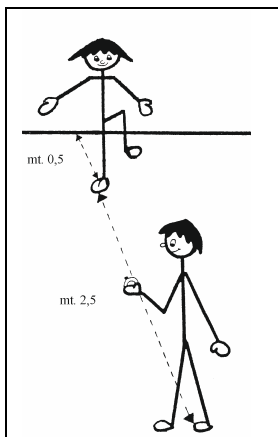


Test dell'equilibrio

Test per indagare l'equilibrio statico in tre diverse posture

Roberto Carlo Russo



Il test indaga l'equilibrio statico, più sensibile e più valutabile rispetto a quello dinamico. Le prove sono state scelte in considerazione delle attività comuni nel bambino, in modo da essere più consone alla realtà infantile: stare a piedi uniti, con un piede davanti all'altro e su un piede solo, sia ad occhi aperti che ad occhi chiusi. Le due variabili aiutano a capire quanto incida la possibilità di un riferimento visivo rispetto alle competenze gravitarie basate solo sulle informazioni muscolari e articolari.

Il punteggio delle prove è stato definito solo sulla base della frequenza degli errori dei bambini.

Il coordinamento dei muscoli competenti per l'equilibrio non può essere considerato la combinazione integrata di una serie di riflessi locali, ma un complesso processo di anticipazione e di simulazione interna, essenziale per dare risposte immediate a sbilanciamenti improvvisi (Berthoz, 1997). Questi processi vengono appresi tramite le esperienze; la percezione delle informazioni tattili e pressorie delle piante dei piedi, la regolazione dei muscoli assiali, la posizione del capo rispetto all'asse somatico, costituiscono i dati principali per il controllo della stazione antigravitaria, ma anche la percezione visiva ha un ruolo importante nel correlare la propria posizione alla situazione ambientale. L'informazione visiva è importante per l'acquisizione delle competenze antigravitarie in particolare nei primi due-tre anni di vita (Amorim, Berthoz e altri, 1997).

Il bambino nel corso del secondo anno di vita inizia a spostarsi in stazione eretta e impara a compensare gli inevitabili sbilanciamenti che gli si presentano nell'attività quotidiana; reagisce allo sbilanciamento realizzando meccanismi di compenso, acquisendo autonomia e fiducia nelle proprie potenzialità di azione nell'ambiente.

Nei bambini con disturbi dell'equilibrio la fiducia del Sé risulta sempre compromessa nelle attività motorie, sia per le facili cadute che frequentemente si verificano, sia per le maggiori difficoltà di coordinamento nel passaggio da schemi motori semplici a quelli più complessi; questo determina nel tempo la presa di coscienza di possedere capacità inferiori rispetto ai compagni, inducendo spesso atteggiamenti di sudditanza o di evitamento rispetto ai coetanei specie nei confronti di quelli iperattivi. L'ambiente familiare tende a iperproteggere questi bambini o a svalutarli, aggravando così la sfiducia del Sé.

Escludendo le gravi forme atassiche facilmente diagnosticabili, capita con una relativa frequenza il riscontro di modeste carenze dell'equilibrio in bambini che strutturano una scarsa fiducia del Sé. Le difficoltà di questi soggetti possono essere facilmente evidenziate con questo test.

Utilizzo

Il test evidenzia le difficoltà di mantenimento della postura eretta in tre modalità e ciascuna ad occhi aperti e chiusi.

Modalità

Viene richiesto il mantenimento della postura eretta con tre modalità: a piedi uniti ad occhi aperti e chiusi, con un piede davanti all'altro ad occhi aperti e chiusi, su un piede solo ad occhi aperti e chiusi. Vengono valutati: il tempo, le oscillazioni, gli adattamenti del tronco e gli adattamenti degli arti superiori. La disponibilità di 90 punti permette una buona distribuzione del punteggio nelle diverse fasce d'età.

Applicabilità

Dai 3 anni all'adulto

Standardizzazione

Il test è stato standardizzato su 2546 bambini dai 3 agli 11 anni.

Materiale

Stesura completa del test che comprende, Modello per le oscillazioni, lo Schema di valutazione, il Modulo di raccolta dati, il Grafico di centilaggio per le fasce d'età dai 3 agli 11 anni.

DVD per l'applicazione e la valutazione.

Costo

€ 250,00 + Iva + spese di spedizione - per Enti.

€ 200,00 + Iva + spese di spedizione - per singoli operatori (NPI, Psicologi, Terapisti)